

## La straordinaria bellezza della testuggine di Hermann



La Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*), dal nome del naturalista francese Jean Hermann, appartiene all'ordine dei Cheloni, uno dei più antichi tra i rettili.

La sottospecie *Testudo hermanni hermanni* è l'unica tartaruga di terra originaria del nostro paese; il suo habitat tipico è costituito dalla macchia mediterranea.

Grazie alla sua longevità (può infatti superare anche il secolo d'età), ancora oggi è presente allo stato selvatico in alcune regioni italiane, sebbene le popolazioni vadano riducendosi a causa dell'azione sconsiderata dell'uomo.

Per questo motivo, essendo una specie a rischio d'estinzione, è inserita nella 'Red List' dell'Unione Interna-

zionale per la Conservazione della Natura (IUCN), ed è protetta, a livello nazionale ed europeo, da leggi che puniscono severamente il prelievo in natura e la detenzione di esemplari sprovvisti di documentazione (CITES Appendice II e Allegato A del Reg.CE 338/97 e s.m.i.).

Le dimensioni di questa specie di testuggine variano da un minimo di 13-14 cm per gli esemplari maschi a un massimo di 28-30 cm per gli esemplari femmina.

Nelle femmine inoltre, la parte ventrale del guscio, chiamata "piastrone", è piatta, mentre nel maschio è concava. La coda di quest'ultimo è molto più lunga, robusta e grossa alla base rispetto a quella della femmina.

Come tutti i rettili, le tartarughe sono animali eterotermi, non sono in grado cioè, di regolare autonomamente la propria temperatura corporea: essa infatti, dipende da quella dell'ambiente circostante.



Potersi riscaldare al sole, quindi, costituisce un fattore primario, in quanto permette loro di attivare tutta una serie di processi fisiologici, tra cui quello metabolico.

I sensi maggiormente sviluppati sono l'olfatto e la vista; questi rettili sono inoltre dotati di un notevole senso dell'orientamento.

Il guscio caratteristico di questo animale, chiamato "carapace", è un tessuto vivo e ricco di vasi sanguigni, per questo motivo è molto importante che la tartaruga non subisca traumi pericolosi e non venga lucidata in nessun modo con oli o altre sostanze, queste infatti non farebbero traspirare il tessuto e favorirebbero l'insorgenza di infezioni.

Se allevata in cattività, la Testudo hermanni necessita di una sistemazione all'aperto, costituita da un'ampia zona recintata (circa 10 mq per esemplare) raggiunta dai raggi solari fin dalle prime ore del mattino (necessitano di almeno 8 ore di sole) e provvista di zone ombrose in cui tro-



vare riparo nelle ore più calde della giornata.

E' importante lasciare sempre a disposizione un sottovaso con acqua pulita in cui possano bere.

Particolare attenzione va prestata all'alimentazione: la Testudo herman-

ni è fondamentalmente erbivora e si nutre principalmente di erbe selvatiche ricche di calcio (tarassaco, dente di leone, piantaggine, cicoria...).

Prima dell'accoppiamento, il maschio corteggia la femmina in modo spesso aggressivo, inseguendola con





insistenza e mordendole le zampe. Per questo motivo, in cattività, è opportuno allevare un maschio con più femmine, in modo che possa rivolgere le sue impetuose attenzioni a più partner.

Dopo l'accoppiamento, la femmina generalmente effettua due deposizioni, a maggio e a giugno. I piccoli solitamente nascono tra agosto e settembre e, all'uscita dall'uovo, sono già perfettamente autosufficienti. Altra caratteristica importante è la capacità delle femmine di conserva-

re lo sperma, all'interno dell'ovidotto, per periodi molto lunghi (anche 3 o 4 anni), potendo quindi deporre uova fecondate anche in assenza del maschio.

Con l'avvicinarsi del freddo, le testuggini rallentano la loro attività, smettono di alimentarsi, si interrano ed entrano in letargo fino alla primavera successiva.

Questo è un periodo fondamentale per le tartarughe perché rinforza il loro sistema immunitario e influisce positivamente sulle loro capacità ri-

produttive.

Condizioni inadeguate di allevamento, tra cui somministrazione di cibi inadatti (come ad esempio crocchette per cani e gatti, pasta, formaggi, ecc), scarsa esposizione solare, spazi ristretti e umidità insufficiente o eccessiva, possono causare svariate patologie. Una delle più frequenti è caratterizzata da uno sviluppo anomalo del carapace, che presenta scuti più o meno in rilievo (piramidalizzazione).

Nei casi più gravi, non è solo un'anomalia estetica, ma può essere associata a patologie degli organi interni. Diversamente da quanto accade per altri rettili, l'uomo è da sempre attratto da questo buffo e inoffensivo animale, dalla sua resistenza e dal contrasto dei colori vivaci della sua corazza.

Le testuggini, tuttavia, non possono essere propriamente considerate animali da compagnia, in quanto (a differenza di cani e gatti, per esempio) non possiedono le aree cerebrali deputate alle emozioni e non sono inclini all'interazione con l'uomo.

Se si decide di regalarle ai nostri bambini, è importante spiegare loro che occorre rispettare la natura placida e selvatica di questi animali, maneggiandoli il meno possibile e imparando ad osservarli e a scoprirli così come sono in natura.

